

LA GIORNATA NAZIONALE DELL'ALBERO, IN CITTÀ PREZIOSE PRESENZE CONTRO CO2

Il 21 novembre ricorre la Giornata Nazionale dell'Albero istituita dal ministero dell'Ambiente con la Legge 10 del 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

L'obiettivo è promuovere la tutela dell'Ambiente, la riduzione dell'inquinamento e la valorizzazione degli alberi in città, attraverso la tutela del patrimonio arboreo e dei boschi; promuovere politiche di sensibilizzazione ambientale incentrate sul valore delle risorse naturali ed in particolare della biodiversità e delle specie arboree, nonché della difesa e sicurezza dell'ambiente e del territorio.

La legge ha istituito presso il Ministero un *Comitato per lo sviluppo del verde pubblico* che si avvale del supporto tecnico di Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Quest'anno gli Stati Generali del Verde Pubblico, giunti alla quinta edizione, sono organizzati in collaborazione con sei città (Torino, Roma, Bologna, Milano, Lecce, Venezia e Napoli) e si svolgeranno dal 20 al 22 novembre.

Breve storia della Festa dell'Albero

Gli alberi, comparsi sulla Terra oltre 400 milioni di anni fa, costituiscono un elemento indispensabile dell'ecosistema, per il ciclo della vita, per l'equilibrio climatico e per la sopravvivenza delle specie. Circa 10 mila anni fa, finita l'ultima glaciazione, l'Italia era abitata da non più di 30-35 mila persone e, il bosco ricopriva quasi l'intera penisola. Con l'aumento della popolazione e il fiorire della pastorizia e dell'agricoltura, iniziò in modo sistematico l'uso del legno e la conseguente diminuzione del patrimonio boschivo. Ad esempio per costruire le fondamenta di Venezia sono stati impiegati dai 10 ai 12 milioni di pali di legno provenienti dai boschi della Pianura Padana e delle Alpi.

Ma l'albero è anche fonte di alimentazione, favorisce le scoperte mediche, ha ispirato l'arte, la religione, il mito. Molte sono le rappresentazioni legate agli alberi, che diventano anche luoghi in cui effettuare giuramenti, feste, riti e avvenimenti storici.

Presso i Greci e gli antichi popoli orientali era diffusa l'usanza di celebrare feste in occasione della piantagione di alberi. I romani precorsero l'odierna "Festa dell'Albero", tutelandoli e conservandoli anche per motivi legati alla religione. La più grande festa in epoca romana era la "Festa Lucaria" che cadeva il 19 luglio, nel corso della quale, oltre ai riti propiziatori si festeggiavano gli alberi impiantati nei mesi precedenti. Anche nei secoli seguenti l'albero, oltre alle sue valenze simboliche, fu spesso soggetto artistico, letterario e di realizzazioni, molto diffuse in Italia, di ville, giardini storici e orti botanici.

In epoca moderna si è affermata negli Stati Uniti una celebrazione per gli alberi, in conseguenza di gravi disastri naturali dovuti principalmente ai grandi disboscamenti che interessarono quei territori. Nel 1872, il Governatore dello Stato del Nebraska, Sterling Morton, decise di dedicare un giorno ogni anno alla piantagione di alberi, fu chiamato Arbor day.

In Europa si diffuse negli anni successivi e, in Italia la prima "Festa dell'albero" fu celebrata nel 1898 per iniziativa del Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli. In seguito fu istituzionalizzata con la "legge forestale" nel 1923. Nel 1951 il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabiliva che la "Festa degli alberi" si dovesse svolgere il 21 Novembre di ogni anno, con possibilità di differire tale data al 21 marzo nei comuni di alta montagna.

La celebrazione si è svolta con rilevanza nazionale fino al 1979, poi è stata delegata alle Regioni che hanno provveduto a organizzare gli eventi celebrativi a livello locale. successivamente, la legge n. 113 del 1992, ha stabilito che ogni Comune debba curare la messa a dimora di un albero per ogni neonato registrato all'anagrafe.

Alberi contro il cambiamento climatico

Secondo l'ultimo Inventario Nazionale delle foreste, in Italia ci sono ben 20 miliardi di alberi, ma spesso ci dimentichiamo della loro straordinaria importanza per farci respirare nelle grandi città e, a livello globale, per combattere i cambiamenti climatici.

L'anidride carbonica (CO₂) che si accumula nell'atmosfera è infatti la componente maggiormente responsabile dell'incremento dell'effetto serra e, quindi, dell'innalzamento della temperatura del pianeta.

Sappiamo inoltre che proprio dall'innalzamento della temperatura deriva la gran parte dei problemi che affligge oggi il pianeta, e che è necessario un cambiamento radicale del nostro stile di vita, improntato ad una riduzione massiccia delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Vivere in modo più sostenibile significa quindi ridurre i consumi energetici, scegliere la sostenibilità nei trasporti, adottare una dieta che preveda una riduzione dell'uso di carne.

Ma anche piantare alberi equivale a compiere un gesto rivoluzionario: un recente studio pubblicato dalla prestigiosa rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences* dimostra infatti che piantare alberi, rivitalizzare la terra e altre attività ambientali potrebbero avere lo stesso impatto sulla lotta al cambiamento climatico dello stop all'uso di petrolio in tutto il mondo.

Secondo uno studio pubblicato su *Science*, inoltre, se le giuste specie di alberi venissero piantate nei giusti tipi di suolo in tutto il pianeta, le foreste emergenti potrebbero catturare 205 gigatonnellate di anidride carbonica nei prossimi 40-100 anni, ovvero i due terzi di tutta l'anidride carbonica che gli esseri umani hanno generato a partire dalla rivoluzione industriale.

Alberi contro l'inquinamento

Una ricerca condotta negli Stati Uniti e pubblicata su *Environmental Pollution*, dimostra che gli alberi riducono di circa l'1 per cento la concentrazione dei principali inquinanti: una cifra solo apparentemente bassa, ma che invece è sufficiente a salvare 850 vite ogni anno, oltre a evitare 670.000 malattie respiratorie acute (attacchi di asma, bronchiti e così via).

Quali piantare?

Era già noto il ruolo cruciale giocato dagli alberi nel ridurre emissioni di CO₂ e combattere lo smog delle nostre città. Secondo uno studio *Coldiretti*, alcune specie di alberi sono più efficaci di altre in questo, in particolare, tra i 10 migliori alberi 'anti-smog' abbiamo: acero riccio, betulla verrucosa, cerro, ginko, tiglio nostrano, bagolaro, tiglio selvatico, olmo, frassino, ontano.